

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5561 di Lunedì 19 febbraio 2024

Come favorire la sicurezza degli operatori sanitari nell'Unione europea?

Un documento presenta i risultati del progetto HEROS che ha analizzato le sfide e i rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro degli operatori sanitari nell'Unione europea. Lo sviluppo del progetto e i principali risultati.

Bilbao, 19 Feb ? Non è la prima volta che l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ([EU-OSHA](#)) affronta il tema della sicurezza dei lavoratori di un comparto, quello sanitario e socio-assistenziale, che impiega circa l'11% dei lavoratori dell'Unione europea (dati Eurostat, 2020). Ed è ancora attivo il progetto di ricerca dell'EU-OSHA, dal titolo "*Il settore dell'assistenza socio-sanitaria e la sicurezza e la salute sul lavoro (SSL)*" (2022-2026) che ha l'obiettivo di fornire conoscenze basate su dati concreti sulle diverse sfide che il settore si trova ad affrontare per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei suoi lavoratori, al fine di aumentare la consapevolezza e orientare il processo di elaborazione delle politiche e delle strategie di prevenzione.

Proprio in relazione a questi temi l'Agenzia ha recentemente segnalato la pubblicazione di un report relativo al progetto "*Health Risk Outlooks by Social Partners*" (**HEROS**), finanziato dalla Commissione europea, che ha analizzato le sfide e i rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro degli operatori sanitari nell'Unione europea.

Nel report si ricordano le principali **sfide** identificate nel progetto per gli operatori sanitari: l'invecchiamento della forza lavoro, la carenza di personale, i bassi salari, gli orari di lavoro prolungati, la molteplicità delle mansioni e il sottofinanziamento. E in termini di rischi, si parla di carenza di personale, di sovraccarico di lavoro, di stress lavorativo, di violenze e molestie sul lavoro e di burnout.

Ci soffermiamo dunque, in relazione al Progetto HEROS, sul "**Final Project Report (2021-2023)**" che raccoglie un'analisi multilivello degli interventi di politica sanitaria e di sicurezza per identificare modi efficaci di garantire una migliore protezione dei dipendenti sul posto di lavoro.

Health Risk Outlooks by Social Partners – HEROS

A multi-level analysis of health and safety policy interventions by social partners to identify effective ways to ensure better protection of employees at work.

FINAL PROJECT REPORT (2021 – 2023)

This project received funding from the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Call for proposals: Improving expertise in the field of industrial relations. Project VS/2021/0234.



Research Team

Principal Investigator: Dr Barbara Bechter, Durham University, UK
Co-Investigator: Dr Sabrina Weber, Hochschule Pforzheim, DE
Co-Investigator: Dr Dominik Owczarek, Institute of Public Affairs (IAP), PL
Researchers - Poland: Dr Jan Czażarty, Maciej Pańków
Researchers - Lithuania: Dr Inga Blaziene, Dr Ramune Guobaitė
Co-Investigator: Professor Bengt Larsson and Dr Linda Hiltunen, Linnaeus University, SE
Co-Investigator: Dr Mammela Galetto, Warwick University, UK

Disclaimer: Responsibility for the information and views set out in this report lies entirely with the authors.



L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- [Il comparto e gli operatori sanitari: il progetto HERO](#)
- [Gli operatori sanitari: i principali risultati del progetto](#)

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0273] ?#>

Il comparto e gli operatori sanitari: il progetto HEROS

Con questo progetto si è cercato di capire come le parti sociali (sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro) a livello nazionale ed europeo contribuiscono e possono contribuire alla sicurezza sul lavoro nei settori ospedaliero e dei servizi sociali (con particolare attenzione ai servizi di assistenza agli anziani).

Si ricorda che questi settori sono caratterizzati da **rischi simili per la salute** dei lavoratori, come emerso durante la pandemia da COVID-19, ma anche da fattori molto diversi (organizzazione, fornitori, dimensioni, pubblico/privato, profit/no profit, sistemi diversi di relazioni industriali e strutture di rappresentanza dei lavoratori).

In ogni caso l'idea sottesa nel progetto è che i pazienti e gli utenti dei servizi socio-sanitari siano sicuri quando i lavoratori sono sicuri.

Il report analizza l'eventuale coordinamento degli interventi politici in materia di salute e sicurezza tra i livelli europeo, nazionale e organizzativo nei due settori, nonché il ruolo delle parti sociali.

Inoltre, data la natura multilivello delle politiche di salute e sicurezza sul lavoro (dal livello europeo, a quello nazionale, a quello organizzativo), è stata condotta un'analisi comparativa delle politiche di salute e sicurezza sul lavoro e del coinvolgimento delle parti sociali in sei Paesi caratterizzati da diversi sistemi di relazioni industriali e da diverse strutture di rappresentanza dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro: Germania, Italia, Lituania, Polonia, Svezia e Regno Unito.

Gli operatori sanitari: i principali risultati del progetto

Veniamo ad alcuni dei **principali risultati del progetto**, come descritti nel sommario del "**Final Project Report**":

- i rischi per la salute e la sicurezza degli infermieri e degli operatori sanitari sono simili in tutti i Paesi e comprendono, soprattutto, **rischi fisici** (movimentazione dei carichi, mal di schiena, esposizione a farmaci tossici nocivi, ferite da taglio, violenza da parte di pazienti e utenti) e psicologici (in particolare burnout professionale e affaticamento);
- i rischi per la salute e la sicurezza sono esacerbati nei Paesi in cui è maggiore la **carenza di personale**, il **turnover** e la **mancanza di competenze** adeguate;
- la legislazione nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro è la principale fonte di regolamentazione delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro in tutti i Paesi, ma le variazioni dipendono, ad esempio, dalla copertura dei rischi fisici e psicologici o dal coinvolgimento delle parti sociali a livello settoriale e organizzativo;
- la **contrattazione collettiva** a livello settoriale nei singoli Paesi è di importanza complementare alla legge. Concentrandosi principalmente sulla retribuzione e sull'orario di lavoro, la contrattazione collettiva contribuisce al carico di lavoro e alla fidelizzazione del personale, che si sono rivelati elementi fondamentali per un ambiente di lavoro sicuro e di buona qualità;
- le **soluzioni tecnologiche** per gestire i rischi sul posto di lavoro (ad esempio, ausili per il sollevamento dei pesi) sono talvolta disponibili ma non vengono utilizzate per mancanza di tempo durante i lunghi orari di lavoro degli operatori sanitari e assistenziali;
- la misura in cui le **parti sociali** sono coinvolte nella definizione delle politiche e delle misure di salute e sicurezza è fondamentale per migliorare l'informazione sui problemi e favorire la messa in atto di soluzioni in materia di salute e sicurezza;
- il **rispetto degli standard** di SSL stabiliti a livello nazionale varia da uno Stato membro all'altro e dipende in larga misura dai meccanismi di applicazione e dalle istituzioni. La SSL è considerata costosa e le sanzioni sono talvolta ritenute più efficienti dal punto di vista economico; l'applicazione deve essere combinata con conoscenze, competenze e risorse umane e finanziarie sufficienti;
- le strutture di **rappresentanza dei lavoratori** in materia di salute e sicurezza sul lavoro possono avere un impatto positivo sull'applicazione delle norme. Ciò è particolarmente vero nei casi di studio in cui esistono sistemi misti - sindacali e non - di rappresentanza dei lavoratori per la salute e sicurezza;
- le condizioni di salute e sicurezza sono **specifiche del luogo di lavoro**, soprattutto nel settore dell'assistenza a causa dell'ampia varietà di fornitori di assistenza nei vari Paesi e all'interno di essi; una politica di salute e sicurezza unica potrebbe quindi non essere adatta".

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale del report che presenta vari **studi di casi**:

- Case Study Germany Hospital Sector
- Case Study Germany Social Care Sector
- Case Study Italy Hospital Sector
- Case Study Italy Social Care Sector
- Case Study Lithuania Hospital Sector
- Case Study Lithuania Social Care Sector
- Case Study Poland Hospital Sector
- Case Study Poland Social Care Sector
- Case Study Sweden Hospital Sector
- Case Study Sweden Social Care Sector
- Case Study UK Hospital Sector
- Case Study UK Social Care Sector
- EU Case Study EU-level Hospital Sector
- Case Study EU-level Social Services Sector

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Commissione europea, Durham University, Linnaeus University, HS PF, Institute of Public Affairs, "Final Project Report (2021-2023)", report del progetto "*Health Risk Outlooks by Social Partners*" (HEROS), documento in lingua inglese, ricercatori: Dr Barbara Bechter (Durham University, UK), Dr Sabrina Weber (Hochschule Pforzheim, DE), Dr Dominik Owczarek (Institute of Public Affairs -IAP), Dr Jan Czarzasty, Maciej Pańków, Dr Inga Blaziene, Dr Ramune Guobaite, Professor Bengt Larsson and Dr Linda Hiltunen (Linnaeus University, SE) e Dr Manuela Galetto (Warwick University, UK), edizione 2023.



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it